



## Diario

## Il debutto dei carnevali blindati

Da Ivrea a Chivasso l'Epifania in maschera  
Il nodo della sicurezza

Andrea Bucci, Mauro Saroglia  
A PAGINA 52



## Giovanni Allevi "Finalmente" "tornato immaturo"

Stasera al Colosseo il concerto del pianista  
«Sono uscito dal buio»

Paolo Ferrari  
A PAGINA 56



**RAL**  
**VENDITA**  
**RICAMBI AUTO**

TORINO - Str. SAN MAURO, 18  
TORINO - C.so REGINA MARGHERITA, 256  
www.autoricambiral.it

Che  
tempo  
fa

## LA STAMPA

SABATO 6 GENNAIO 2018

Via Lugaresi 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 ● fax 011 6639003,  
e-mail: specchiotempi@lastampa.it  
Facebook: La Stampa Torino ● Twitter: @StampaTorino

## TORINO

&amp; PROVINCIA

**Situazione**  
Una perturbazione entra oggi dal Mediterraneo e porterà piogge più fitte tra domani e lunedì, con molta neve in montagna.



4° 7°

**Oggi**  
Nuvoloso con pioggia debole a tratti, in lieve accentuazione in serata. Neve oltre i 1100-1400 metri.

5° 8°

**Domani**  
Nuvoloso con piogge via via più fitte ed estese. Nevicate oltre i 1200-1600 metri.

7° 9°

**Lunedì**  
Nuvoloso con piogge via via più fitte ed estese. Nevicate oltre i 1200-1600 metri.

I dati dell'Ispettorato del Lavoro, ed esplode il caso dei compensi all'università

# Ogni anno duemila mamme costrette al licenziamento

“Non c'è assistenza per i genitori al lavoro: troppo cari asili e baby sitter”

DOPO ANNI DI CRISI COMMERCianti OTTIMISTI: AFFARI ANCHE NELLE PERIFERIE



## La riscossa dei saldi

Lucia Caretti, Cristina Insalaco A PAGINA 43

Rientrare al lavoro o rimanere a casa con il proprio bambino? Per le mamme, e in alcuni casi per i papà, che hanno appena avuto un figlio è una scelta complicata, ma sempre più spesso si arriva alla decisione di lasciare l'impiego e rimanere con il neonato in attesa di tempi migliori per dedicarsi alla propria carriera. E quanto emerge dai dati forniti dall'Ispettorato nazionale del lavoro relativi al Piemonte e a Torino.

Federico Callegaro, Claudia Luise  
ALLE PAGINE 40-41

## LA CONFESSIONE

### Accoltellata per vendetta “Tradiva mio figlio”

Menini, Peggio, Rambaldi  
A PAGINA 45

## L'EMERGENZA

### Caos influenza Caccia ai posti nelle cliniche e più assunzioni

Alessandro Mondo  
A PAGINA 44

Buongiorno  
Torino



### Il presepe dei figli dell'Islam

NICCOLÒ ZANCAN



Il flash mob in stazione

C'è un presepe vivente sotto l'albero di Natale, alla stazione di Porta Nuova. Nella parte di Gesù, una bambina che si chiama Teresa. Ha 5 mesi. Nata in Italia, padre del Ghana e madre del Congo. È musulmana. Tutt'intorno a lei, i bambini dell'oratorio di San Salvario. Sono studenti delle elementari e delle medie, sono nati a Torino e nel mondo intero, Algeria, Egitto, India, Senegal, Marocco. Credono in religioni diverse. Ma sono qui con il parroco del loro quartiere.

Don Mauro Mergola, per lei cos'è un flash mob? «Un segno veloce che comunicò un'idea importante». Cosa volete comunicare? «Il Natale è la festa in cui nessuno si sente escluso». Perché all'epifania? «Perché l'epifania è la manifestazione del signore a tutti i popoli». Chi è per lei Gesù? «Gesù è un migrante. Gesù è un bambino. Gesù è il figlio di una famiglia non ricca, non potente, per qualcuno insignificante. La sua è una storia universale».

Il flash mob del parroco dura un'ora. La gente guarda, i viaggiatori corrono a prendere il treno. Teresa ha gli occhi grandi, sua madre un velo bianco. Ma c'è un intoppo: gli addetti alla sicurezza chiedono l'autorizzazione. Don Mauro Mergola non può esibirla, però. Altrimenti che flash mob sarebbe... Arriva la polizia ferroviaria, conciliabolo: attimi di incertezza. E finisce in gloria.

## SPORT



### Rosucci batte anche Higuain

Il verdetto dei tifosi: il gol più bello del mese è della centrocampista

Ivana Crocifisso  
A PAGINA 58



SALDI  
BOETTO S. AMBROGIO

Aperto domenica  
7 gennaio

SOLO A S. AMBROGIO  
DI TORINO  
VIA CADUTI PER LA  
PATRIA 14-16  
TEL. 011 939123

boettoabbigliamento.it

PROMOZIONE VALIDA DAL 5 GENNAIO AL 1 MARZO 2018

**MICHELE**  
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

DAL 5 GENNAIO AL 28 FEBBRAIO  
SALDI CON SCONTI FINO AL 50%

Roy Rogers Wally Walker TAGLIATORE AERONAUTICA MILITARE atea  
BERWICH BRIGLIA saucony LA MARTINA ΔX SUN68  
Invicta PEUTEREY Gran Sasso MANUEL RITZ  
panchic Matchless CIRCOLO 1801 Jeckerson JACOB COHEN

Piazza Rivoli, 7 - 10139 Torino  
tel. 011.751863 - micheleab.uomo@libero.it

# I problemi dell'occupazione

## Nosiglia al presidio Embraco

Il vescovo di Torino Cesare Nosiglia martedì sarà ai cancelli dell'Embraco a Riva presso Chieri, accanto agli operai che dal 26 ottobre protestano per il mancato rinnovo dei contratti di solidarietà a fine dicembre. Lo hanno invita-

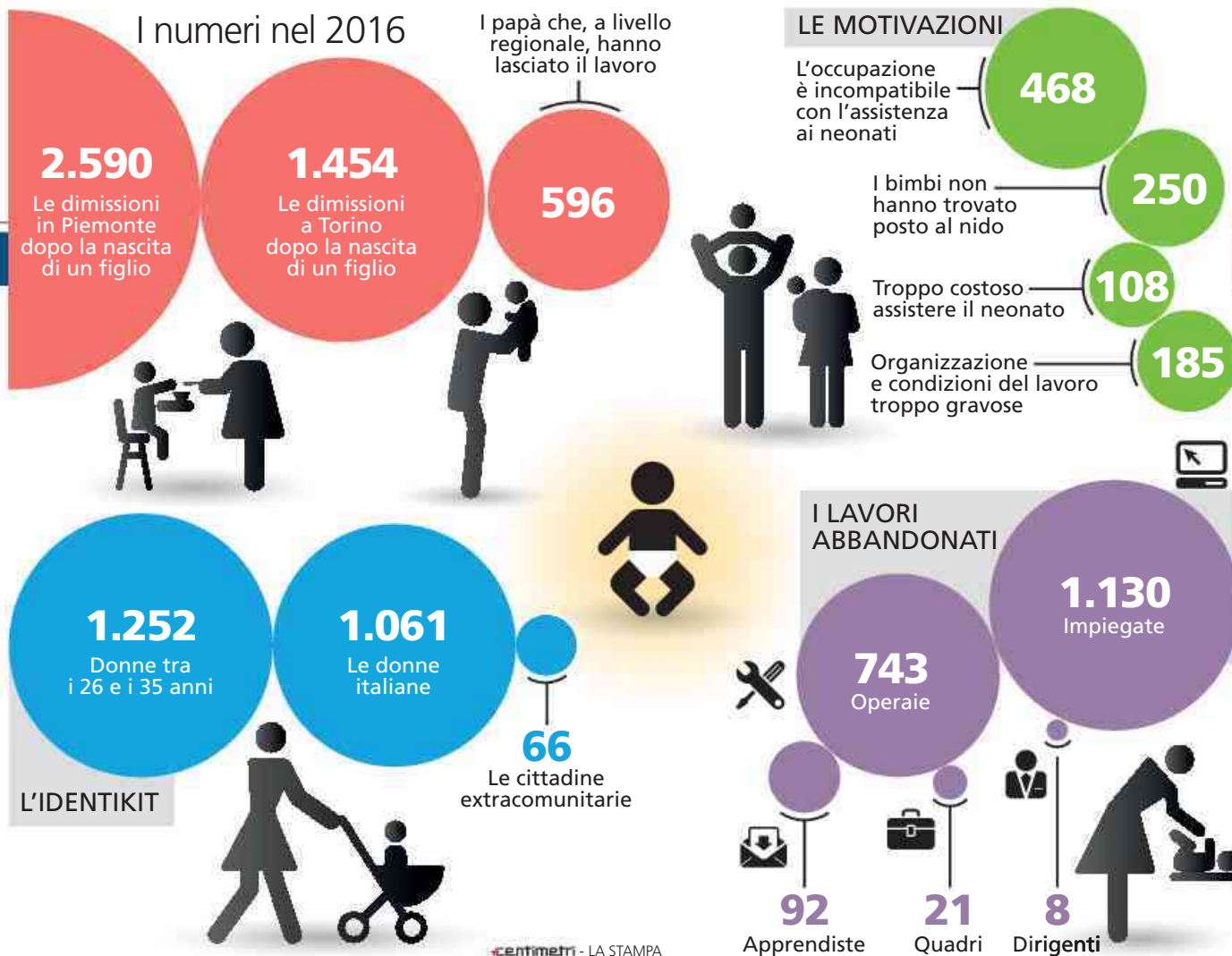


to i lavoratori che gli hanno scritto una lettera: «Sua Eccellenza ci rivolgiamo a Lei come guida pastorale della nostra comunità alla luce della grave situazione di crisi economica e umana che sta colpendo la nostra vita». Una situazione sempre più buia: «Non abbiamo nessuna certezza se non il licenziamento collettivo a partire dai primi giorni di gennaio». [A.TOR.]

CLAUDIA LUISE

Rientrare al lavoro o rimanere a casa con il proprio bambino? Per le mamme, e in alcuni casi per i papà, che hanno appena avuto un figlio è una scelta complicata, ma sempre più spesso si arriva alla decisione di lasciare l'impiego e rimanere con il neonato in attesa di tempi migliori per dedicarsi alla propria carriera. È quanto emerge dai dati forniti dall'Ispettorato nazionale del lavoro relativi al Piemonte e a Torino. La legge prevede che tutti i genitori con figli minori di tre anni debbano compilare un questionario che certifica la scelta di lasciare volontariamente il lavoro e le dimissioni vanno convalidate negli uffici dell'ispettorato. I dati più aggiornati sono quelli relativi al 2016, mentre per il 2017 ci vorrà ancora tempo prima di conteggiare le domande pervenute. In Piemonte, in un anno, i casi di dimissioni legate alla nascita di un bimbo sono stati 2590. Tra questi, a Torino ne sono stati registrati più della metà, ben 1454. Un dato pesante, che riguarda soprattutto le donne. Ma il numero di uomini è in aumento e non va sottovalutato: nell'intera regione sono stati 596 papà a presentare richiesta (a fronte di 1994 mamme). La legge tutela in particolar modo i genitori che decidono di dimettersi entro il primo anno di vita del bambino garantendo loro l'assegno di disoccupazione e l'indennità di mancato preavviso. Per tutti è necessario confermare che si tratta davvero di dimissioni volontarie e non forzate.

Tra le cause più frequenti indicate dalle mamme c'è «l'incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza di parenti di supporto» (468 persone



## I dati dell'ispettorato nazionale sul Piemonte

# Ogni anno duemila mamme costrette a lasciare il lavoro

Boom di dimissioni dopo la nascita dei figli: «Non c'è assistenza»

### L'iniziativa per le ricercatrici Il Politecnico in controtendenza Contratto esteso a chi resta incinta

Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione del Politecnico hanno deciso di approvare una nuova norma che ha l'obiettivo di avvantaggiare i ricercatori che si ammalano per un lungo periodo o che devono assentarsi dal loro lavoro per una maternità. Una novità che ne anticipa una simile prevista dal governo ma che si porta dietro ancora più benefici: il ricercatore che si ammala o la ricercatrice che rimane incinta, infatti, si vedrà «congelare» il contratto per un massimo di 180 giorni. In questo modo questa finestra di tempo non andrà perduta e, una volta tornati a lavoro, i ricercatori di tipo «A» e di tipo «B» potranno rimettersi all'opera senza aver perso nemmeno un giorno del loro contratto. Nel caso di spese extra paga il Poli. [F.CAL.]

hanno indicato questa motivazione). Sono 250, invece, le mamme che si sono licenziate perché i pargoli non hanno trovato posto al nido e 108 quelle che sono rimaste a casa per «l'elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato». Tra gli altri motivi, 185 lo hanno fatto perché l'organizzazione e le condizioni di lavoro erano particolarmente gravose o difficilmente conciliabili con le esigenze della prole.

Nella maggior parte dei casi si tratta di donne tra i 26 e i 35 anni (1252 casi) e quasi tutte (1061) sono italiane. Pochissime le cittadine Ue, 125, e ancor meno le extracomunitarie, appena 66 in tutto il Piemonte.

Anche analizzando il tipo di mansioni che si lasciano emerge chiaramente il problema

dei costi che vanno a incidere troppo sullo stipendio. Oltre 1130 sono le impiegate, 743 le operaie, 92 hanno la qualifica di apprendista, 21 sono quadri e appena 8 sono dirigenti. Proprio sui dati sulle figure professionali più retribuite incide maggiormente la percentuale di coloro che si licenziano perché hanno avuto nuove opportunità lavorative e che comunque rientrano nelle statistiche perché devono ottenere la convalida dall'ispettorato. Invece è tristemente semplice fare i conti se si ha uno stipendio che a stento raggiunge i 1000 euro al mese: così diventa complicato spenderne in media 500 tra nido e baby sitter per stare via da casa più di 7 ore al giorno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# VIECCA

## ABBIGLIAMENTO

PIAZZA SABOTINO 3, TORINO 011 331716

## SALDI INVERNALI

### UOMO - DONNA

## SCONTI DAL 20% AL 50%

### APERTI SABATO 6 E DOMENICA 7

DA VENERDÌ 5 GENNAIO 2018